

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

27 aprile/3 maggio 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Friuli Venezia Giulia: Piano casa 1: Social Housing: fondi regionali per nuovi alloggi pubblici. Oltre 1 milione di euro di derivazione statale "ex Gescal" sarà ora assegnato dalla Regione all'ATER di Pordenone

Regione Molise: Piano scuole: Scuole sostenibili: prosegue il progetto "Scuole sicure". Stanziati 900mila euro per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico di Ururi e prossimamente 3 milioni di euro per le scuole di Campobasso

Regione Puglia: Certificazione energetica: le Istruzioni per diventare certificatori energetici. Pronta la guida alla procedura telematica di presentazione delle candidature

Regione Puglia: Rinnovabili: Pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici. I Comuni o le Province potranno affittare aree e tetti degli immobili agli imprenditori perché le dotino di pannelli solari

Regione Sicilia: Agriturismi, la Sicilia deroga ai limiti di altezza. Ampliamenti volumetrici del 30% nel rispetto di caratteristiche strutturali e norme igieniche

Regione Toscana: Rinnovabili: il parco eolico di Scansano può proseguire l'attività. Lo ha stabilito il Tar della Toscana respingendo i ricorsi e confermando la validità della procedura svolta dagli uffici dell'amministrazione regionale

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione Ambientale: Formazione: Trento: nasce la Scuola Emas

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili: Bolzano: una "roadmap" per le energie rinnovabili

Regione Veneto: Evento: 30/04/2010 Open Day a Venezia Mestre: visita al Condominio ecosostenibile Ilios a Mestre

Piano Casa 1: Edilizia sociale: in arrivo le risorse alle Regioni. In attesa di pubblicazione, il decreto è finalizzato a finanziare iniziative in project financing, agevolazione a cooperative edilizie e programmi di edilizia residenziale

Piano Casa: Buzzetti, stallo Governo-Regioni e non si capisce perché

Piano Casa: DDL Incentivi: semplificato il piano casa: due categorie di lavori nelle abitazioni

Piano Casa: DDL Incentivi: Incentivi ecoedifici: erogato finora il 13% dei 60 milioni stanziati. Legambiente: briciole rispetto al costo di un'abitazione, meglio prorogare il 55%

Piano Casa: DDL Incentivi: Spazio a prefabbricati e antisismica. Proposte proroghe per qualificazioni Soa e bonus su edifici ad alto rendimento energetico

Piano Casa: DDL Incentivi: Elettrodomestici e mobili, requisiti per bonus 20% del 2009. Detrazioni anche dopo la vendita dell'immobile

Risparmio energetico: DDL 56/2010. Deroga alle distanze tra confini per l'efficienza energetica. Sufficiente la Dia per impianti di cogenerazione con potenza inferiore a 3Mw

Risparmio energetico: Detrazione 55%: chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate. Sì al bonus sui portoni di ingresso; no alla cumulabilità con altri incentivi; possibile rettificare la scheda inviata all'ENEA

Rinnovabili: Edifici scolastici: il bando per le fonti rinnovabili negli edifici scolastici. Il progetto per Comuni e Province, è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici

Rinnovabili: Conto energia fotovoltaico: online la nuova guida del GSE. Tariffe incentivanti 2010 e rimborso monetario delle eccedenze di produzione

Rinnovabili: Eventi: In Germania inaugurato il più grande parco eolico off shore del mondo

Finanziamenti: Casa: Il fondo europeo «Fesr» apre al social housing

Qualità architettonica: Protocollo siglato da Confindustria Anie-Provvveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per Lombardia e Liguria: nuove regole per la progettazione degli edifici pubblici. Sostenibilità, sicurezza e innovazione tecnologica sono i principi ispiratori dell'accordo "Sistema Qualità".

Materiali e tecnologie: Rinnovabili: L'Università della California firma un innovativo progetto per il fotovoltaico a concentrazione

Materiali e tecnologie: Eventi: L'Expo di Shanghai 2010 apre il primo maggio. Il nostro padiglione in cemento trasparente

Materiali e tecnologie: Normativa: Terre e rocce da scavo senza più autorizzazione. Approvato lo schema di decreto legislativo di modifica del Codice ambiente

Rapporti e studi: Ambiente: Ispra. Presentata a Roma la VI edizione del Rapporto qualità ambiente urbano

Rapporti e studi: Edilizia: osservatorio congiunto ANCI e ANCE per le imprese. Tra gli obiettivi: revisione del Patto di stabilità e un programma di recupero edifici

Rapporti e studi: Mercati: Euroconstruct: l'edilizia tornerà a crescere nel 2012 30/04/2010

Rapporti e studi: Energia. Re-thinking 2050: rendere l'UE verde al 100%

Rapporti e studi: Mercato: Il mattone respinge la crisi grazie alle seconde case e al residenziale di lusso

Eventi: Urbanistica: Conferenza dei presidenti degli ordini degli Architetti: Proposta per la rigenerazione delle periferie. Nella Conferenza dei Presidenti degli Ordini degli Architetti anche la richiesta di modificare il Codice Appalti

Eventi: Urbanistica: Ricostruire la trasformazione idee sulla città contemporanea europea. A Bologna 4 giorni d'incontri e dibattiti pubblici

Eventi: Rinnovabili: Conferenza internazionale sul fotovoltaico 'Italian FV Summit 2010': grid parity e opportunità di investimento. Verona, 3 e 4 maggio 2010

Eventi: Formazione: Roma 29/04/2010. Convegno Ance: Cantieri. Dall'alleanza Costruttori-Università nasce il tecnico del futuro. Didattica, ricerca e imprese insieme per formare e immettere subito nel mercato del lavoro i nuovi professionisti dell'edilizia

Eventi: Architettura Sostenibile: in gara i migliori progetti rosa delle giovani menti femminili

Eventi: Rinnovabili: A Solarexpo va in scena la ricerca sulle rinnovabili. 5 e 6 maggio 'Innovation Day' e 'Green Financing Day'

Regione Friuli Venezia Giulia: Piano casa 1: Social Housing: fondi regionali per nuovi alloggi pubblici. Oltre 1 milione di euro di derivazione statale "ex Gescal" sarà ora assegnato dalla Regione all'ATER di Pordenone

28/04/2010. La Giunta regionale ha deciso - su proposta dell'assessore all'Ambiente e Lavori pubblici, Elio De Anna - di assegnare 1.086.963,09 euro all'Azienda territoriale per l'Edilizia residenziale (ATER) della Provincia di Pordenone per l'acquisto dell'area sita in comune di Cordenons, via Goetta, per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Si tratta di fondi di derivazione statale "ex Gescal" ora assegnati dalla Regione all'ATER di Pordenone: tali fondi, unitamente a fondi propri dell'Azienda (derivanti da un'oculata gestione, che permetteranno tra l'altro di acquisire o realizzare "in proprio" alloggi nuovi a San Vito al Tagliamento e a Chions) consentiranno l'acquisto del terreno in via Goetta (spesa complessiva 2 milioni di euro) sul quale sorgeranno tre edifici residenziali per un totale di 40 alloggi.

Fonte: www.regione.fvg.it

Regione Molise: Piano Scuole: prosegue il progetto "Scuole sicure". Stanziati 900mila euro per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico di Ururi e prossimamente 3 milioni di euro per le scuole di Campobasso

30/04/2010. Prosegue il Programma "Scuole Sicure" portato avanti dal Presidente della Regione, Michele Iorio che, nella sua qualità di Commissario delegato per la ricostruzione post-sisma, ha firmato un Decreto di finanziamento, pari a novecentomila mila euro, per la ristrutturazione con adeguamento sismico dell'edificio scolastico di Ururi, paese del cratere dove hanno sede la scuola primaria e secondaria di primo grado. I fondi consentiranno di consolidare la struttura danneggiata dal terremoto assicurando la totale sicurezza

ad alunni, docenti e personale. Il sub-commisario Nicola Romagnuolo ha anche annunciato che sarà stanziato un finanziamento di tre milioni di euro per gli edifici scolastici del Comune di Campobasso che non hanno usufruito delle riparazioni funzionali, come avvenuto in altri Comuni della Provincia. Questo consentirà, in una prima fase, di effettuare le perizie tecniche, di elaborare successivamente i progetti esecutivi, per avviare infine i lavori.

Lo stesso Romagnuolo ha fatto sapere che ulteriori interventi per la sistemazione delle scuole non saranno finanziati dalla Struttura commissariale, ma dalla Regione Molise attraverso un accordo con il Comune di Campobasso.

Fonte: www.regione.molise.it

Regione Puglia: Certificazione energetica: le istruzioni per diventare certificatori energetici. Pronta la guida alla procedura telematica di presentazione delle candidature

27/04/2010 - È stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 72 del 22 aprile 2010 la Determinazione dirigenziale n. 68 del 16 aprile 2010 che approva la versione 1.0 delle "Linee Guida Procedura Telematica" per la presentazione delle candidature per l'inserimento nell'elenco dei soggetti accreditati alla Certificazione Energetica degli Edifici della Regione Puglia.

Ricordiamo che, con il Regolamento 10/2010 per la certificazione energetica degli edifici, varato nel febbraio scorso, la Regione Puglia ha disciplinato l'accreditamento dei certificatori energetici.

Dal 12 aprile 2010, i tecnici aventi i requisiti richiesti dalla normativa possono inoltrare le domanda per l'inserimento nell'elenco regionale, con procedura telematica attraverso il portale www.sistema.puglia.it.

Le nuove "Linee Guida Procedura Telematica" spiegano che il sistema guidato genera un file in formato pdf ma, per i soggetti già 'Certificatori Ambientali della Regione Puglia' i cui nominativi sono inseriti nella Determinazione n. 8 del 4 febbraio 2010 che approva l'elenco dei primi certificatori della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali, la procedura consente di attivare il proprio accreditamento come Certificatore Energetico senza la generazione di un documento pdf.

Per il completamento della procedura accreditamento è richiesto l'invio della documentazione (il pdf generato dal sistema e gli allegati) da una casella di posta elettronica certificata (PEC) alla casella di PEC elenco.certificazione.energetica@pec.rupar.puglia.it del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo dell'Area Sviluppo Economico. Tale operazione non deve essere eseguita dai soggetti già 'Certificatori Ambientali'.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Regione Puglia: Rinnovabili: Pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici. I Comuni o le Province potranno affittare aree e tetti degli immobili agli imprenditori perché le dotino di pannelli solari

27/04/2010. La Giunta regionale della Puglia ha approvato un provvedimento che spiana la strada nella direzione di uno sviluppo più sostenibile delle rinnovabili. Si tratta di un disciplinare che permetterà alle imprese che si occupano di energia di essere inserite nell'albo regionale dei locatari di aree e di edifici pubblici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici. Possono essere inseriti nell'albo gli imprenditori individuali (anche artigiani), le società commerciali, le società cooperative, i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro, i consorzi stabili, i raggruppamenti temporanei di concorrenti, i consorzi ordinari di concorrenti, i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico, gli operatori economici stabiliti in altri Stati membri purché abilitati e iscritti al registro delle imprese delle Camere di Commercio o, se stranieri, nel registro professionale dello Stato di residenza. Saranno i Comuni o le Province ad affittare aree e tetti di edifici pubblici agli imprenditori perché le dotino di pannelli solari. Il meccanismo attivato funziona con il coinvolgimento delle Aree Vaste. Sono queste ad individuare tra gli enti locali gli edifici che possono essere destinati alle opere di efficientamento energetico, facendo una sorta di selezione interna. La Regione Puglia ha messo a disposizione delle Aree Vaste 75milioni di euro (a valere sul Programma Operativo 2007-2013) per gli interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche degli edifici. I Comuni dovranno cofinanziare gli interventi per il 15%, ma, grazie al provvedimento di ieri, potranno coprire completamente questa spesa dando in locazione superfici pubbliche come pensiline, tetti, parcheggi a soggetti che si occupano di fotovoltaico. Per aiutare i gli Enti locali ad affittare le aree, la Regione istituirà una lista che i Comuni o le Province potranno utilizzare, invitando i soggetti inseriti a partecipare alle gare. Questa possibilità oltre a permettere agli Enti locali di risparmiare tempo e danaro potrebbe consentire, con il meccanismo attivato dalle gare, di ottenere dalle imprese anche altri servizi, ad esempio l'illuminazione delle piazze con il fotovoltaico o servizi di manutenzione di impianti di illuminazione già esistenti. Per quanto riguarda le imprese, il contratto di locazione dovrà essere di almeno 20 anni e il canone annuo non potrà essere inferiore a 12 euro per kw (chilowatt picco, cioè la potenza massima o "di picco" di un impianto fotovoltaico).

Grande soddisfazione è stata espressa dalla Vice Presidente della Regione Puglia e Assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone. "Con questo provvedimento - ha detto - che segue alle linee guida approvate a febbraio, la Regione imprime una svolta nelle politiche energetiche. I pannelli solari saranno spostati sempre più sui tetti degli edifici, a cominciare da quelli pubblici, ma arriveranno presto, grazie ai meccanismi dell'attestato di certificazione energetica, anche a quelli privati.

La nostra idea di sviluppo è nell'economia verde. Noi crediamo davvero che la crescita si possa coniugare con la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente". "Oggi - ha aggiunto - il Gestore dei Servizi Energetici ci conferma il primato della Puglia nel fotovoltaico con 219,395 megawatt di potenza elettrica installata al 19 aprile 2010, la Lombardia, seconda in graduatoria, ne ha 133,401. La Puglia sta viaggiando ad una velocità paragonabile a quella della Germania. Adesso la sfida è rendere più sostenibile la nostra vocazione per l'energia".

Fonte: www.regione.puglia.it

Regione Sicilia: Agriturismi, la Sicilia deroga ai limiti di altezza. Ampliamenti volumetrici del 30% nel rispetto di caratteristiche strutturali e norme igieniche

03/05/2010 - In arrivo deroghe e conferme sulla possibilità di ampliamento per gli immobili destinati ad attività di agriturismo in Sicilia. È stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 10 del primo marzo scorso la Legge Regionale 3/2010, che regola la disciplina su base regionale. La disposizione indica i locali che possono essere adibiti all'esercizio dell'attività agrituristica, nonché i requisiti di sicurezza e igienico sanitari. In base alla Legge 96/2006 possono essere assimilati alle abitazioni rurali. Devono quindi essere accatastati, non totalmente diruti e a servizio dell'azienda agricola almeno dai trentasei mesi precedenti alla presentazione della domanda di abilitazione.

Ristrutturazioni: Se regolarmente assentiti, possono essere anche oggetto di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione.

Ampliamento volumetrico: È consentito anche l'ampliamento volumetrico di locali tecnici e servizi igienici di dimensioni ridotte, ferme restando le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Secondo la Legge Regionale 71/1978 gli imprenditori agricoli possono destinare parte dei fabbricati adibiti a residenza ad uso turistico stagionale. A questo scopo i fabbricati possono essere ampliati fino ad un massimo del 30% della cubatura esistente e comunque per non più di 300 metri cubi.

Limiti di altezza: Immobili, spazi aperti e servizi devono possedere caratteristiche strutturali, igienico-sanitarie e di sicurezza, salvaguardando sempre le proprietà architettoniche e di ruralità degli edifici. Mantenedo queste condizioni diventa possibile derogare ai limiti di altezza e volume in rapporto alle superfici aero-illuminanti previsti dalle norme vigenti.

Per dieci anni dalla fine dell'esecuzione delle opere non è possibile cambiare la destinazione di immobili, strutture o attrezzature fisse destinate alle attività agrituristiche che sono oggetto di contributi pubblici.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Legge regionale n. 3 del 26-02-2010. Regione Sicilia - Disciplina dell'agriturismo in Sicilia

Regione Toscana: Rinnovabili: il parco eolico di Scansano può proseguire l'attività. Lo ha stabilito il Tar della Toscana respingendo i ricorsi e confermando la validità della procedura svolta dagli uffici dell'amministrazione regionale

26/04/2010. «La sentenza con la quale il Tar della Toscana dà ragione alla Regione e permette al parco eolico di Scansano di proseguire la sua attività, conferma la validità della procedura seguita dai nostri uffici ed è una buona notizia per chi, come noi, intende favorire lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto dell'ambiente e del territorio».

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, commenta così la decisione della seconda sezione del Tar della Toscana che ha depositato ieri la sentenza con la quale respinge i ricorsi presentati da Iacopo Biondi Santi con la sua azienda agraria Montepò srl e da Italia Nostra contro l'autorizzazione rilasciata dalla Regione nel febbraio 2009 e stabilisce quindi che i dieci aerogeneratori del parco eolico di Poggi Alti nel Comune di Scansano, attualmente il più grande della Toscana con i suoi 20 megawatt di potenza installata, possono continuare a produrre energia sfruttando la forza del vento. I giudici amministrativi hanno infatti ritenuto in parte inammissibile e in parte hanno rigettato i ricorsi presentati contro la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Parco eolico Poggi Alti srl e il Comune di Scansano, che però non si era costituito in giudizio. Il 5 febbraio del 2009 il dirigente del settore energia e miniere della Regione aveva firmato il decreto con il quale rilasciava l'autorizzazione in sanatoria al funzionamento dell'impianto eolico "Parco eolico Poggi Alti srl" situato nel comune di Scansano. Contro quel decreto i ricorrenti si erano rivolti al Tar, che adesso ha dato loro torto.

Il Tribunale amministrativo ha in fatti ritenuto sufficiente l'effettuazione della procedura di verifica ambientale (screening) non ritenendo necessaria la Valutazione di impatto ambientale: lo stesso giudizio già espresso dal Consiglio di Stato.

Anche il secondo motivo di ricorso (la presunta mancata considerazione del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Grosseto) è stato ritenuto infondato, in quanto la zona è da considerarsi di non rilevante pregio ambientale.

Stessa infondatezza per la lamentata esclusione dal procedimento amministrativo, cioè per il terzo motivo di ricorso. I giudici hanno rilevato che lo screening non prevede comunicazioni di avvio del procedimento e che comunque i ricorrenti erano stati messi in grado di conoscere l'esistenza del nuovo iter. Ugualmente infondato anche il quarto motivo di ricorso, cioè il fatto che la Regione ha riconfermato il monitoraggio ex post dell'avifauna, sul quale il Consiglio di Stato aveva rilevato la mancanza di un'adeguata motivazione. Le prescrizioni in merito (un monitoraggio di tre anni con possibilità di fermare le pale qualora la mortalità degli uccelli e dei chiropteri superi le soglie di legge) dettate dalla Regione sono state infatti ritenute sufficientemente motivate e valide, anche perché confortate dai dati acquisiti prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto. E proprio questo, che è il punto centrale della sentenza, conferma il corretto operato degli uffici regionali anche rispetto alla scelta del monitoraggio dell'avifauna successivo all'entrata in funzione del parco, anche se questa scelta in un primo tempo non era accompagnata da un'adeguata motivazione. Per tutti questi motivi la seconda sezione del Tar della Toscana ha in parte dichiarato inammissibili i ricorsi e in parte li ha respinti, compensando le spese di giudizio.

Fonte: www.regione.toscana.it

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione Ambientale: Formazione: Trento: nasce la Scuola Emas

27/04/2010. È rivolta agli enti pubblici come comuni, comunità di valle, società di gestione dei servizi, parchi naturali. Il vicepresidente della Giunta provinciale nonché assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti, ha presentato nei giorni scorsi la Scuola Emas del Trentino, "uno strumento che non vuol essere l'ennesimo organismo vuoto – ha detto l'assessore nel suo indirizzo di saluto, – bensì un supporto per tutti gli enti pubblici e privati che volontariamente hanno aderito al processo di certificazione ambientale Emas, e che si affiancherà a quanti in futuro vorranno intraprendere il medesimo cammino". La sensibilità ambientale, l'attenzione all'ecosostenibilità e all'ecocompatibilità degli atti, delle azioni e delle scelte hanno spinto e spingeranno molte amministrazioni comunali, le future Comunità di Valle, gli enti gestori dei Parchi naturali o anche le ditte e le imprese private ad aderire al processo che porterà alla certificazione Emas, ma non tanto per avere l'ennesimo certificato del quale andar fieri e da utilizzare come veicolo autopromozionale.

"Quello dell'Emas – ha infatti sottolineato con forza l'assessore, – è un processo, è un'adesione 'militante', che dura nel tempo: aderire all'Emas significa abbracciare una cultura ambientale che coinvolgerà ogni tipo di comportamento, ogni deliberazione, ogni scelta".

A questo punto l'esigenza di una formazione specifica per poter aderire a questo processo e per poter continuare a farvi parte si è fatta indifferibile, ed ecco che anche in Trentino, così come già avviene in Italia, nasce una vera e propria Scuola Emas. "Sarà un punto di riferimento per i soggetti che già aderiscono o che intenderanno aderire a Emas, un luogo di incontro, di scambio di buone pratiche, in cui confrontarsi in merito alle criticità, uno strumento per fare rete, perché è importante che ogni soggetto pubblico o privato abbracci un abito mentale attento alle sollecitazioni ambientali, ma è altrettanto importante che si faccia massa critica, ci si intrecci in rapporti sempre più stretti e sempre più vicendevolmente sensibili". L'obiettivo di Emas consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un sistema di gestione ambientale; l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati anche attraverso la pubblicazione di una dichiarazione ambientale. La diffusione delle certificazioni ambientali in Trentino prende le mosse dalla prima mozione del Consiglio provinciale approvata all'unanimità il 2 febbraio 2004, che impegna la giunta provinciale a diffondere negli enti e nelle organizzazioni pubbliche territoriali trentine i sistemi di gestione ambientale; a promuovere misure di coordinamento e di formazione del personale volte a sostenere i processi di certificazione ambientale. Dal 2004 ad oggi la Provincia nel progetto "certificazioni ambientali" ha investito molto e a tutt'oggi è di 88 il numero totale dei soggetti che sono in possesso di certificazioni: 58 hanno aderito al processo Emas (51 comuni, 2 comprensori, 2 parchi naturali, 3 Società per la gestione di servizi pubblici; 19 sono gli enti che hanno ricevuto la convalida della dichiarazione ambientale; 11 sono gli enti in possesso della certificazione Iso 14001).

Un'indagine realizzata dall'Appa (che della Scuola Emas è uno dei soggetti principali) su un campione di 36 soggetti certificati Emas (27 enti pubblici, tra cui 21 comuni, 2 comprensori e due enti parchi naturali, e 9 società private) ha messo in luce, accanto a numerose

buone pratiche e a notevoli risultati positivi raggiunti, anche alcuni elementi di criticità che troveranno proprio nella Scuola e nella formazione un veicolo per migliorare l'attività dei soggetti aderenti.

Fra le richieste emerse dall'indagine, infatti, emergono quelle di formazione, di informazione e di supporto tecnico; si chiedono inoltre un miglior coordinamento fra gli enti Emas (quella "rete" di cui ha parlato stamattina proprio l'assessore), un maggior finanziamento, più risorse umane, più pubblicità e più promozione, agevolazioni amministrative per gli aderenti.

Da oggi in poi toccherà alla Scuola Emas farsi carico di queste esigenze, fornire le risposte più adeguate ma soprattutto impegnarsi in quell'opera di diffusione della sensibilità ecologica che dovrà diventare norma comune e complessiva per tutti gli attori pubblici (ma anche privati) del Trentino.

Fonte: www.provincia.tn.it

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili: Bolzano: una "roadmap" per le energie rinnovabili

28/04/2010. Contiene valutazioni sulle prospettive per il futuro, sulle opportunità offerte in campo energetico, sugli orientamenti per pianificare attività di ricerca e sviluppo. La Ripartizione provinciale Diritto allo studio, università e ricerca scientifica ha promosso l'elaborazione di una roadmap nel campo delle energie rinnovabili. Il risultato, un documento elaborato da un gruppo di lavoro, è disponibile ed è stato presentato alla Giunta provinciale. Nel quadro del piano pluriennale per la ricerca e l'innovazione, nel 2009 la Provincia ha promosso la collaborazione tra istituti di ricerca e partner locale nel settore delle energie rinnovabili. Ne è nata un'agenda comune, una cosiddetta roadmap che intende indicare a tutti gli interessati del settore le possibilità e le potenzialità di sviluppo e favorire la cooperazione per raggiungere gli obiettivi. Il documento elaborato da un gruppo di lavoro composto da una trentina di rappresentanti della ricerca, dell'economia, della formazione e dell'amministrazione, è ora disponibile ed è stato presentato alla Giunta provinciale. Contiene valutazioni sulle prospettive per il futuro, sulle opportunità offerte in campo energetico, sugli orientamenti per pianificare attività di ricerca e sviluppo, come ad esempio la necessità di elaborare strategie regionali per l'utilizzo duraturo della biomassa, l'esigenza di sviluppare un piano per promuovere in modo autonomo l'energia idroelettrica prodotta, l'impegno per mantenere l'Alto Adige all'avanguardia negli edifici pubblici a basso consumo energetico. L'assessore provinciale Sabina Kasslatter Mur ha lodato "la grande disponibilità a collaborare di tutti i partecipanti alla stesura della roadmap, perché proprio nel settore della ricerca è indispensabile saper mettere in rete le conoscenze." Ora, nell'interesse di tutti, il documento "non deve finire in un cassetto: dobbiamo lavorare assieme per concretizzare le strategie indicate", conclude Kasslatter Mur. La roadmap è disponibile sulla pagina della Ripartizione Diritto allo studio, università e ricerca scientifica www.provincia.bz.it/diritto-allo-studio e si può scaricare.

Fonte: www.provincia.bz.it

Regione Veneto: Evento: 30/04/2010 Open Day a Venezia Mestre: visita al Condominio ecosostenibile Ilios a Mestre

28/04/2010. Il comfort acustico di un albergo di lusso, il comfort termico in classe A con validazione dei dati certificati, serramenti testati singolarmente per garantire la tenuta, controllo a LCD di persiane e antifurto, pannelli solari e sistema di climatizzazione estate/inverno radiante a soffitto, caldaie ad alta efficienza, finiture di pregio con l'uso di materiali naturali e certificati.

Queste alcune delle caratteristiche che rendono il Condominio Ilios di via Dandolo 20 a Mestre l'edificio ecosostenibile più all'avanguardia della città. Un assaggio di quello che saranno le case del futuro, un esempio di edificio residenziale che può essere classificato di classe A. La presentazione al pubblico è fissata per venerdì 30 aprile, quando l'ing. Cristiano Perale del Gruppo Perale Edilizia accompagnerà i giornalisti interessati in una visita guidata all'interno degli appartamenti per illustrare le nuove tecnologie utilizzate e un nuovo approccio all'edilizia residenziale con sessioni dimostrative applicate e didattiche. Sono previste quattro sessioni di visite: alle ore 10, 12, 15 e 17.

Cristiano Perale – del primo edificio in città ad essere costruito seguendo una procedura che rivoluziona i tradizionali criteri costruttivi e che può vantare così alti livelli di comfort: abbattimento acustico superiore a 75dB (dove il limite di legge indica il superamento minimo di 50dB), una forte riduzione dei consumi dovuta all'elevato comfort termico (un consumo inferiore a 40kWh/m2 anno dove il limite di legge fissa il livello massimo a 101kWh/m2 anno) e alla presenza di serramenti in legno/alluminio a taglio termico assoluto (trasmissione media 1,6kW/m2K inferiore al limite di legge 30.01.2010 1.8W/m2K), un sistema di climatizzazione estate/inverno radiante a soffitto (il che significa che non ci sono termosifoni a vista), raffinati sistemi di domotica (controllo attraverso LCD), caldaie ad alta efficienza (2 caldaie da 30kW a condensazione a metano alimentano l'intero fabbricato), pannelli solari in grado di fornire fino all'85% del fabbisogno nel periodo estivo e finiture di pregio con uso di materiali naturali e certificati>.

Il tutto a dei costi non proibitivi.

Fonte: [sito internet edilpro.it](http://sito.internet.edilpro.it)

Piano Casa 1: Edilizia sociale: in arrivo le risorse alle Regioni. In attesa di pubblicazione, il decreto è finalizzato a finanziare iniziative in project financing, agevolazione a cooperative edilizie e programmi di edilizia residenziale

28/04/2010. E' in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale Infrastrutture-Economia che prevede la ripartizione delle risorse a Regioni e Province autonome per il piano nazionale di edilizia abitativa (in attuazione del D.P.C.M. 16 luglio 2009 e sulla base di quote fissate da un precedente Decreto del 2003) per complessivi euro 377.885.270.

Il provvedimento, in particolare, è finalizzato a finanziare iniziative in project financing, agevolazione a cooperative edilizie e programmi integrati di edilizia residenziale sociale. La procedura prevede che gli accordi di programma dovranno avere l'assenso della conferenza Stato-Regioni ed essere successivamente approvati con D.p.c.m.

Regioni e provincie autonome	Coefficiente riporto (%)	di	Riporto
Piemonte	8,69030		32.839.363,62
Valle d'Aosta	0,17870		675.280,98
Lombardia	14,50730		54.820.949,77
Trento	1,42500		5.384.865,10
Bolzano	1,61000		6.083.952,85

Veneto	6,01570	22.732.444,19
Friuli-Venezia Giulia	2,10540	7.955.996,47
Liguria	3,30460	22.436.560,02
Emilia- Romagna	5,93740	22.436.560,02
Toscana	5,77745	21.832.132,53
Umbria	1,44755	5.470,078,23
Marche	1,89960	7.178308,59
Lazio	10,20810	38.574.906,25
Abruzzo	2,47765	9.362.674,39
Molise	0,54735	2.068.355,03
Campania	10,89455	41.168.899,68
Puglia	6,60635	24.964.423,53
Basilicata	0,95500	3.608.804,33
Calabria	4,41270	16.674.943,31
Sicilia	7,36575	27.834.084,28
Sardegna	3,53355	13.352.764,96
TOTALE	100,00000	377.885.270,00

Fonte: Aniem e sito internet www.ediliziaurbanistica.it

Piano Casa: Buzzetti, stallo Governo-Regioni e non si capisce perche'

28/04/ 2010 - "Siamo in una condizione di stallo che riguarda il Governo e non capiamo perche' non faccia il provvedimento che aveva annunciato e non ha mai presentato. Poi ci sono le leggi regionali che non partono e cosi' il Piano casa non decollera' mai". Lo denuncia il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, sostenendo che l'intervento inserito dal Governo nel decreto legge incentivi, che supera l'utilizzo della Dia, "non e' risolutivo e non c'entra niente con la grande semplificazione che chiediamo noi. Non si capiscono le regole e i cittadini non sanno cosa si puo' fare e cosa no: servirebbe una campagna di informazione". Buzzetti, nella situazione di blocco del Piano casa, assolve i Comuni: "Esercitano un controllo ultimo sul territorio che tutti accettiamo".

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

Piano Casa: DDL Incentivi: semplificato il piano casa: due categorie di lavori nelle abitazioni

30/04/2010. Con un emendamento di Cosimo Ventucci approvato dalle commissioni finanze e attività produttive della camera e da lunedì 3 maggio 2010 all'esame dell'aula, cambia il DDL Incentivi. Le modifiche al Testo unico per l'Edilizia vanno nel senso di liberalizzare gli interventi edilizi minori, anche se con alcuni distinguo, già nella legislazione statale e di consentire alle regioni ulteriori semplificazioni. Si aggiunge l'abbattimento delle sanzioni per chi non rispetta neppure le minime formalità residuali.

Per entrare nel dettaglio l'attuale versione dell'articolo 5 prevede per alcuni interventi una completa liberalizzazione (l'interessato compie l'attività e non deve dare notizia al comune o adempimenti simili); per altri interventi è necessaria una comunicazione, anche telematica, al comune; per le manutenzioni straordinarie oltre alla comunicazione è necessario anche un progetto asseverato dal tecnico di fiducia. Vengono completamente liberalizzate la manutenzione ordinaria, l'eliminazione di barriere architettoniche (tranne rampe, ascensori o manufatti che alterano la sagoma), ricerche nel sottosuolo (salvo ricerca idrocarburi), movimenti terra pertinenti ad attività agricola, serre mobili (non in muratura).

Ci vuole, invece, una comunicazione, anche telematica, per: manutenzioni straordinarie (comprese le opere interne agli edifici), opere precarie, pavimentazioni e finitura esterni, vasche raccolta acqua e locali tombati, pannelli solari, fotovoltaici e termici, senza serbatoio di accumulo (da realizzare fuori dai centri storici), aree ludiche non lucrative e arredi di pertinenze di edifici. Rientrano nelle manutenzioni straordinarie l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici.

Si considerano precarie le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e a essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a 90 giorni. Tra le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni si considerano anche quelle per aree di sosta.

Per le manutenzioni straordinarie l'interessato ha qualche onere in più: deve indicare l'impresa esecutrice dei lavori e deve allegare una relazione tecnica con elaborati progettuali e asseverazione del tecnico di fiducia. Il tecnico deve dimostrare la propria autonomia e dichiarare di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente e deve asseverare, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati ai regolamenti edilizi e deve attestare che si tratta di interventi edilizi liberi. Naturalmente sono fatti salvi gli adempimenti del catasto. Particolarmente leggero è l'apparato sanzionatorio. La mancata comunicazione dell'inizio dei lavori o la mancata trasmissione della relazione tecnica (per le manutenzioni straordinarie) comportano una sanzione pecuniaria pari a 258 euro. Cifra ridotta a 86 euro se la comunicazione si fa in corso di esecuzione. Si noti che il rispetto della competenza regionale in materia edilizia porta il legislatore nazionale a prevedere possibili allargamenti dell'attività edilizia libera. Le regioni a statuto ordinario potranno estendere la disciplina di liberalizzazione a interventi edilizi ulteriori rispetto a quelli previsti dal legislatore statale; per converso potranno estendere i casi in cui richiedere una relazione tecnica e anche appesantire il contenuto della stessa. Viene semplificato il rilascio del certificato di prevenzione incendi per le attività edilizie libere: il certificato stesso, se previsto,

sarà rilasciato in via ordinaria con l'esame a vista. Per le medesime attività, il termine per l'espressione del parere di conformità antincendio è ridotto a 30 giorni.

Soddisfazione per le modifiche apportate al decreto è espressa da Roberto Reggi, vicepresidente dell'Ance (Associazione nazionale comuni italiani) e sindaco di Piacenza: «Con l'emendamento proposto dall'Ance, e condiviso con l'Ance e l'Ordine degli architetti si eviteranno anche gli effetti confusionali legati alla proliferazione di nuove norme regionali e regolamenti comunali che i comuni sarebbero stati costretti ad adottare per fare fronte a una situazione, che in assenza di regolamentazione, sarebbe stata di fatto ingovernabile».

Le novità :

Libera	Previa comunicazione anche telematica
Manutenzione ordinaria	Manutenzioni straordinarie (comprese le opere interne agli edifici) [Occorre: indicazione ditta esecutrice e relazione asseverata con elaborati progettuali]
Eliminazione barriere architettoniche (tranne rampe, ascensori o manufatti che alterano la sagoma)	Opere precarie
Ricerche nel sottosuolo (salvo ricerca idrocarburi)	Pavimentazioni e finitura esterni, vasche raccolta acqua e locali tombati
Movimenti terra pertinenti ad attività agricola	Pannelli solari, fotovoltaici e termici, senza serbatoio di accumulo (da realizzare fuori dai centri storici)
Serre mobili (non in muratura)	Aree ludiche non lucrative e arredi di pertinenze di edifici

Fonte: Antonio Ciccia, Italia Oggi, 30/04/2010

Piano Casa: DDL Incentivi: Incentivi ecoedifici: erogato finora il 13% dei 60 milioni stanziati. Legambiente: briciole rispetto al costo di un'abitazione, meglio prorogare il 55%

30/04/2010 - Ammonta a circa il 13% sul totale dei 60 milioni a disposizione, la quota di contributi per l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica finora erogata. Il dato emerge da una tabella consegnata dal Governo alle Commissioni Attività produttive e Finanze della Camera, che stanno esaminando il disegno di legge 3350, di conversione del DL Incentivi 40/2010.

Secondo Legambiente, saranno al massimo 10mila le abitazioni di classe energetica A e B cui potrebbero avere accesso le famiglie con i 60 milioni di incentivi messi a disposizione.

"Briciole, a fronte della spesa complessiva per l'acquisto di un'abitazione, che non solo non consentono alcuno sviluppo del mercato, ma neppure incidono sulle necessità di ottenere risultati concreti in termini di risparmio energetico. Molto meglio - continua il comunicato - sarebbe stato prorogare le detrazioni fiscali (55%) sulle ristrutturazioni energetiche delle abitazioni, che scadranno a fine 2010."

I contributi erogati per le gru a torre per l'edilizia sono pari al 3,8% del totale; quelli per le cucine componibili ammontano al 40,8% (35 milioni su un totale di 60 milioni), mentre per gli elettrodomestici la percentuale è pari a poco meno del 17%.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Piano Casa: DDL incentivi: Spazio a prefabbricati e antisismica. Proposte proroghe per qualificazioni Soa e bonus su edifici ad alto rendimento energetico

27/04/2010 - È iniziato da pochi giorni alla Camera l'esame del disegno di legge per la conversione del DL "Incentivi" 40/2010 e già spuntano le prime proposte emendative. Si allungano i tempi per stabilire le modalità di erogazione degli aiuti attraverso più decreti ministeriali, da emanare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della norma. Inizialmente era invece previsto un solo atto dopo dieci giorni. Edifici verdi, sicurezza antisismici, produzione di beni incentivabili e partecipazione agli appalti tra le idee di maggiore interesse.

Immobili ad alta efficienza energetica: Proposto il riconoscimento degli incentivi anche per gli immobili prefabbricati ad alto rendimento energetico di nuova costruzione da utilizzare come prima abitazione della famiglia. Si prevede una riduzione del prezzo di vendita praticato dall'impresa costruttrice al momento dell'atto di acquisto fino a 5 mila euro. La concessione è subordinata all'esistenza di un attestato di certificazione energetica, rilasciato ai sensi del D.lgs 192/2005 e successive modificazioni. L'onere degli incentivi potrebbe essere compensato dalla riduzione del Fondo strategico per il Paese, istituito con DI 185/2008.

È stata anche avanzata l'idea di prorogare a tutto il 2010, e non solo fino all'esaurimento dei 60 milioni stanziati, gli incentivi sugli edifici verdi. Le risorse potrebbero essere recuperate dall'aumento di gettito derivante dai primi tre articoli, che fissano disposizioni per la prevenzione delle frodi fiscali, il recupero delle imposte italiane all'estero e la razionalizzazione della riscossione.

Miglioramento della sicurezza antisismica: Per gli interventi sugli edifici privati situati nelle aree a medio e alto rischio, indicati con decreto del Ministero delle Infrastrutture, è stata proposta dal primo gennaio 2010 fino a 31 dicembre 2012 la detrazione del 55% delle spese documentate, fino a un massimo di 48 mila euro.

Qualificazioni Soa: Per ampliare la partecipazione delle imprese agli appalti pubblici e consentire il rilascio delle attestazioni Soa alle aziende colpite dalla crisi congiunturale, il termine del 31 dicembre 2010 è prorogato di un anno. Le imprese potranno quindi continuare a utilizzare per la dimostrazione dei requisiti tecnici i lavori degli ultimi 10 anni antecedenti la data di sottoscrizione del contratto con la SOA e per i requisiti di natura economico-patrimoniale i migliori cinque anni degli ultimi dieci fiscalmente dimostrabili.

Ecoprestito: Sulla scia delle proposte di rilancio elaborate da Finco, la Cdp, Cassa Depositi e Prestiti, potrebbe essere autorizzata a impegnare la disponibilità della Gestione Separata, oltre quanto previsto dalle leggi in vigore, per la costituzione di un Fondo per l'Ecoprestito di natura rotativa, con una dotazione di 200 milioni di euro per il 2010. Il fondo anticiperebbe a tasso zero fino a 30 mila euro per la ristrutturazione o la riqualificazione energetica delle prime abitazioni nonché delle case appartenenti agli IACP, ai quali sono estese di conseguenza le detrazioni del 36% e 55%. La restituzione del prestito dovrebbe avvenire entro i dieci anni successivi, mentre la ripartizione dei fondi tra le Regioni dovrebbe avvenire entro 30 giugno 2010 con decreto ministeriale.

Per dare impulso all'edilizia il 50% dovrebbe essere subito erogato per interventi riguardanti necessariamente l'efficienza energetica di coperture, pavimentazioni, muri perimetrali, finestre, porte esterne e schermature solari, sostituzione di apparecchi per riscaldamento

e produzione acqua calda sanitaria, installazione di sistemi che impiegano le fonti rinnovabili per il riscaldamento e la produzione di energia elettrica.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Piano Casa: DDL Incentivi: Elettrodomestici e mobili, requisiti per bonus 20% del 2009. Detrazioni anche dopo la vendita dell'immobile

27/04/2010 - In prossimità delle dichiarazioni 2010 arrivano chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate sui bonus del 20% per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, televisori e computer previsti dal DL 5/2009. Con la Circolare 21/E di venerdì 23 aprile scorso, le Entrate hanno fornito spiegazioni sulle modalità di fruizione degli incentivi. Le detrazioni sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici, effettuato nel 2009, deve essere abbinato ad interventi di ristrutturazione dell'immobile, iniziati a partire dal primo luglio 2008, che a loro volta possano beneficiare delle agevolazioni del 36%. L'avvio dei lavori, comunicato al centro operativo di Pescara, deve quindi essere anteriore all'acquisto dell'arredo, anche se le spese per la ristrutturazione sono sostenute in un secondo momento.

Sono agevolabili anche i costi di trasporto e montaggio se corrisposti attraverso bonifico bancario o postale. In caso di vendita dell'abitazione, il contribuente può continuare a beneficiare delle agevolazioni sulle rate residue. Lo stesso meccanismo non vale invece per il bonus sulle ristrutturazioni, che passano all'acquirente dopo la cessione dell'immobile. Le spese per l'acquisto dei mobili o degli elettrodomestici e quelle per la ristrutturazione dell'immobile devono essere sostenute dallo stesso soggetto, pena la mancata fruizione dell'incentivo del 20%. Inoltre, se la fattura per l'acquisto dell'arredo è intestata a un contribuente mentre l'ordinante del bonifico risulta essere il coniuge, la detrazione è riconosciuta a chi ha effettivamente sostenuto la spesa. Se l'acquisto degli elettrodomestici in classe energetica elevata non è accompagnato dalla rottamazione di un altro apparecchio, ma ricorrono tutte le altre condizioni richieste, è possibile usufruire del bonus previsto per gli arredi.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Risparmio energetico: DDL 56/2010. Deroga alle distanze tra confini per l'efficienza energetica. Sufficiente la Dia per impianti di cogenerazione con potenza inferiore a 3Mw

29/04/2010 - Più efficaci le politiche per la promozione dell'efficienza energetica. È lo spirito del Decreto Legislativo 56/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 aprile scorso. La disposizione apporta modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 115/2008, 192/2005 e 311/2006 introducendo liberalizzazioni per gli impianti di cogenerazione e deroghe alle distanze minime tra i confini. Sono inoltre stati anticipati dal primo gennaio 2011 al primo luglio 2010 i limiti di trasmittanza termica dei vetri previsti dal Dlgs 192/2005 e dal Dlgs 311/2006 concernenti il rendimento energetico in edilizia. Nelle decisioni inerenti il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'efficienza energetica è previsto il coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente. Il nuovo decreto interviene inoltre su usi finali dell'energia e servizi energetici. Viene poi innalzata la soglia di potenza che definisce i Seu, Sistemi efficienti di utenza.

Distanze: Per il miglioramento dell'isolamento termico e l'incremento dell'involucro edilizio è possibile derogare alle distanze minime dai confini della proprietà. Si tratta di un'estensione rispetto al D.lgs. 115/2008, che prevedeva la possibilità di scomputare gli extraspessori di elementi verticali, solai e coperture, derogando ad altezze massime e distanze minime tra edifici.

Impianti di cogenerazione: L'articolo 6 del decreto modifica l'articolo 27 della Legge 99/2009 rendendo sufficiente la Dia, Denuncia di inizio attività, anche per l'installazione e l'esercizio di impianti di cogenerazione con potenza nominale inferiore a 3 Mw. In precedenza la procedura semplificata era riservata alle unità di piccola cogenerazione, così come definite dal D.lgs. 20/2008, cioè di potenza inferiore a 1Mw.

SEU: È stato innalzato da 10 a 20 Mw la soglia massima di potenza per la costituzione di un Seu, *sistema efficiente di utenza*, caratterizzato dalla presenza contemporanea di un impianto per il consumo di un cliente finale e un impianto di cogenerazione ad alto rendimento per la produzione di energia elettrica, o alimentato da fonti rinnovabili.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Detrazione 55%: chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate. Si al bonus sui portoni di ingresso; no alla cumulabilità con altri incentivi; possibile rettificare la scheda inviata all'ENEA

27/04/2010 - Per usufruire della detrazione del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici, il contribuente deve inviare all'ENEA, entro 90 giorni dalla fine lavori, i documenti relativi agli interventi effettuati. La data di fine lavori coincide con il collaudo ma, nel caso di interventi per i quali non è previsto il collaudo, come la sostituzione di finestre, tale data può essere provata con altra documentazione emessa da chi ha eseguito i lavori o dal tecnico che compila la scheda informativa; non è invece ammessa l'autodichiarazione del contribuente. Lo ha chiarito l'Agenzia delle Entrate nella Circolare 21/E del 23 aprile 2010, con la quale ha fornito indicazioni sulle detrazioni fiscali. L'Agenzia conferma la possibilità di detrarre il 55% delle spese per la sostituzione dei portoni di ingresso, a condizione che si tratti di serramenti che delimitano l'involucro riscaldato dell'edificio, verso l'esterno o verso locali non riscaldati, e risultino rispettati gli indici di trasmittanza termica richiesti per la sostituzione delle finestre.

Uno dei quesiti riguarda la cumulabilità del bonus del 55% con altri contributi: l'Agenzia spiega che, dal 1° gennaio 2009, è necessario scegliere se applicare la detrazione del 55% o, in alternativa, beneficiare di eventuali contributi comunitari, regionali o locali. Non è possibile, quindi, cumulare, per lo stesso intervento, la detrazione del 55% con altri benefici. Se un contribuente ha richiesto l'assegnazione di eventuali contributi erogati da enti locali o dalla Comunità Europea, può avvalersi della detrazione del 55%, fermo restando che, qualora questi gli vengano riconosciuti, ed intenda beneficiarne, dovrà restituire la detrazione già utilizzata in dichiarazione anche per la parte non coperta da contributo.

Tornando alle tipologie di intervento agevolabili, viene chiarito che è l'installazione di un impianto di riscaldamento centralizzato in un fabbricato in cui solo la metà degli appartamenti è già dotata di impianto di riscaldamento è consentito, ma limitatamente alla parte di spesa relativa agli appartamenti nei quali l'impianto era presente. La quota di spesa detraibile deve essere individuata con un criterio di ripartizione proporzionale basato sulle quote millesimali di ciascun appartamento.

Nel caso di interventi a cavallo di più anni, occorre inviare all'Agenzia delle Entrate apposita comunicazione. Se questa dichiarazione non viene inviata, o viene inviata oltre i termini (90 giorni dalla fine del periodo di imposta in cui le spese sono state sostenute), non si decade dal beneficio, ma l'inadempimento è punito con una sanzione da 258 a 2.065 euro.

La detrazione degli interventi di riqualificazione energetica eseguiti con contratto di leasing spetta all'utilizzatore ed è determinata in base al costo sostenuto dalla società concedente. Non è obbligatorio pagare tramite bonifico; l'invio della scheda informativa all'Enea e della comunicazione all'Agenzia per gli eventuali lavori pluriennali compete a chi si avvale della detrazione; la società di leasing deve attestare la fine dei lavori e il costo sostenuto, sul quale determinare la detrazione.

Infine, è concessa la possibilità di rettificare, anche oltre i 90 giorni dalla fine dei lavori, eventuali errori commessi nella compilazione della scheda informativa destinata all'ENEA. Il contribuente può correggere il contenuto della scheda mediante l'invio telematico di una

nuova comunicazione, che annulli e sostituisca la precedente. Con la nuova scheda informativa dovrà essere re-inviato anche l'attestato di qualificazione energetica, ove richiesto. La rettifica dovrà, comunque, essere inviata entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale la spesa può essere portata in detrazione.

La Circolare 21/E chiarisce anche alcuni dubbi sulla detrazione del 36% per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio. Non è causa di decadenza dal beneficio la mancata comunicazione di fine lavori prevista per gli interventi di importo superiore a 51.645,69 euro. Il tetto di spesa su cui applicare la detrazione era originariamente fissato in 150 milioni di Lire (pari a 77.468,53 euro). Secondo la normativa vigente, è obbligatoria la comunicazione per i lavori il cui importo supera la somma di 100 milioni di Lire (pari a 51.645,69 euro). Dal 2003 il tetto per la detrazione del 36% è sceso a 48.000 euro, cioè al di sotto della soglia a partire dalla quale la comunicazione è obbligatoria (51.645,69 euro).

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Rinnovabili: Edifici scolastici: il bando per le fonti rinnovabili negli edifici scolastici. Il progetto per Comuni e Province, è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici

30/05/2010. Scuole sempre più al sole. Ad oggi complessivamente sono 604 gli impianti fotovoltaici realizzati nelle scuole italiane che hanno aderito al bando "Il Sole a scuola", promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed altri 119 sono stati ammessi a finanziamento con Decreto Dirigenziale del 19.11.2009 e saranno realizzati in altrettanti istituti scolastici italiani.

Il progetto, rivolto ai Comuni ed alle Province, è finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici e all'avvio di attività didattiche per la realizzazione di analisi energetiche e interventi di razionalizzazione e risparmio energetico negli stessi edifici tramite il coinvolgimento degli studenti. Per il Bando, che ha da subito riscontrato un gran successo tra le scuole e le amministrazioni locali, sono impegnate risorse pari complessivamente ad euro 9.700.000,00 in parte ancora disponibili (4.700.000,00 euro stanziati a cui si aggiungono ulteriori 5milioni di euro a valere sulle risorse del fondo di cui all'art.2, comma 322, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" - Legge Finanziaria 2008).

Pertanto, il bando è aperto e si possono presentare le istanze di contributo fino ad esaurimento delle risorse. Possono presentare istanza di cofinanziamento i Comuni e le Province che siano proprietari di edifici ospitanti scuole medie inferiori o superiori.

La percentuale massima del contributo pubblico concesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è pari al 100% del costo ammissibile per l'investimento, con un limite massimo pari a 10.000 euro per edificio scolastico, di cui fino a 1.000,00 euro utilizzabili per l'attività didattica di realizzazione delle analisi energetiche e degli interventi di razionalizzazione e risparmio energetico. Possono essere ammessi al contributo impianti fotovoltaici, di potenza nominale non inferiore a 1kW e non superiore a 20 kW, realizzati su edifici scolastici di proprietà pubblica conformemente a quanto indicato nei requisiti indicati nell'Allegato "specificata tecnica di fornitura". Il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a dare inizio ai lavori entro 120 giorni dalla data di ricevimento della notifica del decreto medesimo, e dovrà impegnarsi a completare le opere entro il termine di 240 giorni solari a decorrere dalla stessa data. L'erogazione del contributo ai beneficiari è previsto in una prima quota pari al 50% dell'importo ammesso a cofinanziamento a seguito del ricevimento della comunicazione di inizio lavori della realizzazione dell'intervento ed in un saldo erogato al termine dei lavori a seguito della verifica da parte della Direzione del Ministero della conformità e idoneità della documentazione inviata a corredo dell'intervento realizzato. Fra i progetti presentati e approvati, il Ministero individuerà i migliori 20 elaborati prodotti dalle scuole.

Fonte: *siro internet edilio*

Rinnovabili: Conto energia fotovoltaico: online la nuova guida del GSE. Tariffe incentivanti 2010 e rimborso monetario delle eccedenze di produzione

29/04/2010 - Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha pubblicato la quinta edizione della Guida al Conto Energia. La pubblicazione è un facile e completo strumento di consultazione per tutti coloro che intendono realizzare un impianto fotovoltaico e richiedere al GSE i relativi incentivi. La nuova guida riporta l'aggiornamento delle tariffe incentivanti ai valori del 2010 e tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo in seguito alla pubblicazione della Legge Sviluppo 99/2009 e della delibera AEEG ARG/elt 186/2009.

La Legge 99/2009 - ricorda il GSE - introduce numerose misure a favore dello sviluppo del fotovoltaico in Italia, tra cui:

- i Comuni fino a 20mila abitanti possono richiedere il servizio di scambio sul posto per gli impianti di potenza inferiore ai 200 kW;
- il Ministero della Difesa può usufruire del servizio di scambio sul posto anche per impianti di potenza maggiore ai 200 kW;
- i Comuni possono destinare terreni di propria appartenenza per realizzare impianti da cedere a privati e cittadini.

La modifica più rilevante della delibera dell'Autorità 186/2009 è invece quella che prevede la possibilità, per gli utenti dello scambio sul posto, di richiedere al GSE il rimborso monetario delle eccedenze di produzione rispetto ai consumi, su base annuale.

Fonte: *GSE*

Rinnovabili: Eventi: In Germania inaugurato il più grande parco eolico off shore del mondo

28/04/2010. Inaugurato in Germania il più grande parco eolico off-shore al mondo, in grado di fornire energia per 50 mila abitazioni. La cerimonia si è svolta su una piattaforma nel Mare del Nord, alla presenza del ministro dell'Ambiente, Norbert Roettgen (Cdu). Alpha Ventus, questo il nome del progetto, rappresenta una prima assoluta mondiale, poiché finora nessun parco eolico marino era stato costruito così lontano dalla costa, 45 km a nord dell'isola di Borkum, e in un tratto di mare profondo 30 metri.

Ognuna delle 12 gigantesche torri eoliche di 148 e 155 metri, alte come il Duomo di Colonia, poggia su una base di 700 tonnellate ancorata sul fondo marino. Il rotore centrale, al quale sono attaccate tre pale lunghe 56 metri, è grande come una casa e pesa 200 tonnellate. Per costruire Alpha Ventus sono stati impiegati 350 specialisti dei due colossi energetici E.on e Vattenfall, assistiti durante i lavori da 25 navi.

Nel 2008 i tecnici hanno dovuto interrompere ripetutamente la costruzione a causa delle enormi onde e del fortissimo vento. Il rincaro del prezzo dell'acciaio ha invece fatto salire i costi del parco eolico a 250 milioni di euro, rispetto ai 190 milioni previsti. Nel frattempo il governo tedesco ha già autorizzato la costruzione di altri 24 parchi off-shore analoghi, per un totale di 1650 torri eoliche, 21 dei quali sorgeranno nel Mare del Nord ed altri tre nel Mar Baltico. Nel cassetto ci sono progetti per altri 60 impianti analoghi, poiché il governo tedesco vede in questo tipo di produzione il futuro delle energie alternative, anche perché sono sempre più numerose e massicce le proteste dei cittadini contro la costruzione di parchi eolici sulla terraferma, considerati troppo rumorosi ed una deturpazione del paesaggio. A protestare contro i parchi eolici off-shore sono invece gli ecologisti, secondo i quali le enormi torri costituiscono un grosso pericolo per gli uccelli migratori, soprattutto di notte, mentre sott'acqua gli ancoraggi minaccerebbero le balene.

Fonte: *Agi, 28/04/2010*

Finanziamenti: Casa: Il fondo europeo «Fesr» apre al social housing

03/05/2010. Il parlamento europeo amplia le possibilità di intervenire con i finanziamenti dell'Unione nel settore della casa. Una modifica al regolamento 1080/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) permette a tutti gli Stati membri di impiegare le risorse per sostenere le spese necessarie a ristrutturare, rinnovare o sostituire le abitazioni esistenti delle comunità più deboli che vivono nelle zone urbane o rurali. Nelle zone più marginali delle città e nelle aree disperse della campagna la soddisfazione della domanda di servizi abitativi è ritenuto un fattore decisivo di integrazione e di coesione sociale.

Il regolamento del Fesr nella sua versione originaria già consentiva (paragrafo 2 dell'articolo 7 che ora viene modificato) di finanziare spese per l'edilizia abitativa, ma solo negli stati che avevano aderito all'Unione dopo il 1° maggio 2004. Comunque, anche dopo le modifiche introdotte dal parlamento, in quegli Stati le iniziative finanziabili devono essere incluse in programmi di sviluppo urbano integrato oppure inserite all'interno di uno degli assi prioritari di intervento in zone già colpite o assoggettate al rischio di deterioramento fisico e di esclusione sociale. Ora in tutti gli Stati potranno essere finanziate anche singole iniziative, purché se rivolte a migliorare il benessere abitativo delle comunità emarginate. Gli interventi possono riguardare il rinnovo delle parti comuni degli edifici condominiali e anche il rinnovo o il cambio di destinazione d'uso di edifici di proprietà pubblica, di cooperative e di altri soggetti senza fini di lucro da assegnare a famiglie a basso reddito e a persone con particolari esigenze. Le spese ammesse possono riguardare anche il rinnovo e la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti.

Gli aiuti che possono essere destinati a tutte le tipologie di interventi previsti dal paragrafo 2 dell'articolo 7 del regolamento 1080/2006 per l'edilizia abitativa non possono superare il limite massimo del 3% della dotazione del Fesr destinata ai programmi operativi nei quali sono incluse le attività edilizie oppure il 12% della dotazione totale del fondo.

Il regolamento n. 397 del 6 maggio 2009 aveva già ampliato l'ambito di intervento del Fesr nel settore dell'edilizia abitativa includendo tra le spese ammissibili al finanziamento del fondo gli investimenti per migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli alloggi esistenti. Per accrescere il rendimento energetico delle abitazioni è possibile impiegare fino al 4% dello stanziamento complessivo del Fesr.

Fonte: Raffaele Lungarella, Il Sole 24Ore, 3/05/2010

Qualità architettonica: Protocollo siglato da Confindustria Anie-Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per Lombardia e Liguria: nuove regole per la progettazione degli edifici pubblici. Sostenibilità, sicurezza e innovazione tecnologica sono i principi ispiratori dell'accordo "Sistema Qualità".

28/04/2010. Sostenibilità, sicurezza e innovazione tecnologica sono i principi ispiratori dell'accordo "Sistema Qualità". È questo il frutto dell'intesa raggiunta tra Confindustria ANIE e il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le linee-guida si baseranno sui cosiddetti Capitolati Tecnici, strumenti operativi costantemente aggiornati sui principali prodotti e sulle soluzioni impiantistiche finalizzate al contenimento dei consumi energetici, che Confindustria ANIE metterà opportunamente a disposizione del Ministero, anche per trasferirgli le principali informazioni tecniche necessarie nell'ambito degli inerenti sviluppi legislativi. Il "Sistema Qualità", così definito è destinato a trovare rapida attuazione in alcuni progetti di competenza territoriale del Provveditorato. In particolare, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici per il 2010 è in via di definizione uno stanziamento del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pari a circa 50 milioni di Euro per la Lombardia e di 20 milioni di Euro per la Liguria. Inoltre, nel 2010 è previsto uno stanziamento di circa 20 milioni di Euro per la manutenzione ordinaria degli edifici demaniali lombardi. La cifra destinata agli edifici demaniali e alle opere portuali liguri si aggira intorno ai 60 milioni di Euro.

Fonte: Filippina Bubbo, sito internet edilio

Materiali e tecnologie: Rinnovabili: L'Università della California firma un innovativo progetto per il fotovoltaico a concentrazione

30/04/2010. I sistemi fotovoltaici a concentrazione sono molto vantaggiosi perché, considerando che il silicio è la componente più costosa di un sistema fotovoltaico e la cella può produrre più energia se esposta a flussi luminosi superiori, i sistemi fotovoltaici "a concentrazione" permettono appunto di "concentrare" la luce solare su una ridotta quantità di celle fotovoltaiche ad alta efficienza. Però i sistemi a concentrazione fino ad oggi, rispetto a quelli tradizionali, si sono caratterizzati per una scarsa convenienza economica dovuta principalmente alla scarsa disponibilità di celle fotovoltaiche con un'elevata resa energetica e di sistemi di raffreddamento movimentazione ed inseguimento solare affidabili. Jason H. Karp, Eric J. Tremblay e Joseph E. Ford del Dipartimento di Ingegneria Informatica ed Elettrotecnica dell'Università della California di San Diego hanno realizzato un progetto molto interessante "Planar micro-optic solar concentrator".

Gli attuali concentratori fotovoltaici prevedono un'ottica primaria che concentra la luce solare, e un'ottica secondaria che divide il fascio luminoso in diverse aperture secondarie, ognuno delle quali ha bisogno della propria cella solare. L'innovativo progetto statunitense, invece, si caratterizza per "un nuovo concentratore" che rende omogenea la luce solare delle aperture e la trasferisce ad una singola cella, riducendo così i costi e aumentando l'efficienza

Fonte: sito internet infobuild, 30 aprile 2010

Materiali e tecnologie: Eventi: L' Expo di Shanghai 2010 apre il primo maggio. Il nostro padiglione in cemento trasparente

28/04/2010. Con l'ambizioso e orgoglioso titolo "La città dell'uomo: vivere all'italiana", apre all'Expo di Shanghai il Padiglione con cui l'Italia si racconterà al mondo. L'esposizione universale quest'anno è dedicata al tema Better city, Better live. Città migliore, vita migliore, si svolgerà nella megalopoli cinese dal primo maggio al 31 ottobre 2010.

Raccontare l'Italia e il suo modo di fare città in 3000 metri quadrati di esposizione, senza cadere negli stereotipi è un compito difficile. In collaborazione con la Triennale di Milano, che per l'occasione ha costituito un comitato d'indirizzo composto da 22 "saggi", si è cercato di individuare l'originalità del nostro Paese, al quale viene universalmente riconosciuta una particolare attenzione alla qualità della vita, sintesi di una cultura quasi millenaria e i progressi scientifico-tecnologici.

Ad accogliere i visitatori del Padiglione italiano, sarà una ricostruzione del fronte scenico del teatro Olimpico di Vicenza, opera di Andrea Palladio. Il cuore del Padiglione illustrerà, con una serie di stanze ispirate dal leit motiv "vivere all'italiana", il Paese e le sue capacità, ambienti "italiani" come il duomo del Brunelleschi, macchine come la Ferrari, fino ai prodotti dell'industria aerospaziale, della robotica e della domotica, progetti di mobilità sostenibile e di bioedilizia.

La mura del Padiglione offriranno un saggio di tali capacità, costruite con un cemento nuovissimo, innovativo, fatto di pannelli solidi e isolanti ma allo stesso tempo in grado di far filtrare la luce.

Un mese fa è stato presentato in Tienennale i.light il nuovo "cemento trasparente" utilizzato per la realizzazione del Padiglione italiano a Shanghai. Il materiale è stato messo a punto da Italcementi proprio per l'edificio che ospiterà la presenza dell'Italia in Cina. Spiega Giovanni Ferrario, di Italcementi:

«Siamo riusciti a sviluppare un nuovo materiale, risultato di una vincente ricerca sul campo». Sviluppato nei laboratori di Bergamo, il nuovo prodotto garantisce la trasparenza miscelando (secondo un'innovativa formulazione) cemento e additivi. Grazie a una straordinaria fluidità, questi legano una matrice di resine plastiche in un pannello che unisce alla robustezza caratteristica del materiale cementizio, la possibilità di far filtrare la luce dall'esterno verso l'interno, e viceversa. «Le resine, opportunamente inserite in questo particolare impasto - spiegano i ricercatori - hanno delle prestazioni di trasparenza migliori delle fibre ottiche, sperimentalmente utilizzate finora in questo campo, ma soprattutto costano molto meno, consentendone l'applicazione su larga scala».

I pannelli sono 3.774, realizzati con 189 tonnellate di cemento trasparente". Ricoprono una superficie complessiva di 1.887 metri quadri, circa il 40 per cento del totale del Padiglione, creando una sequenza di luci e ombre in continua evoluzione nel corso della giornata. L'effetto trasparenza si coglie, dall'esterno, soprattutto nelle ore notturne, quando con il buio il "cemento trasparente lascia filtrare le luci interne. Stando dentro il padiglione, invece, durante le ore del giorno si ha la chiara percezione delle variazioni di luminosità dell'ambiente esterno. Utilizzato per la prima volta a Shanghai, la sfida della trasparenza conferma la dimensione innovativa e creativa del made in Italy e ha consentito a Italcementi di mettere a disposizione della presenza italiana a Shanghai il knowhow e la solida esperienza aziendale, come gi era accaduto in passato per altre importanti realizzazioni architettoniche.

A Bergamo, nell'area del Kilometro Rosso, è in costruzione l'ITCLab - Innovation and Techno1o Center Laboratory - il nuovo centro di ricerca. Italcementi ha sviluppato una rete di collaborazioni scientifiche a livello internazionale che comprende centri di ricerca, università e aziende nel settore dei materiali e delle costruzioni. Oggi il network è costituito da 10 centri esterni, 30 aziende e 26 università italiane, europee ed extra europee.

Fonte: *La Padania* 22, 28/04/2010

Materiali e tecnologie: Normativa: Terre e rocce da scavo senza più autorizzazione. Approvato lo schema di decreto legislativo di modifica del Codice ambiente

27/04/2010. Il Consiglio dei Ministri nella seduta dell'16 aprile ha approvato lo schema di decreto legislativo di modifica del Codice ambiente che recepisce la direttiva europea n. 98 del 2008 in tema di rifiuti. Il testo dovrà ancora passare al vaglio del Parlamento, ma ha aperto all'ennesima revisione della materia delle terre e rocce da scavo. Lanciando una semplificazione notevole, almeno sulla carta: il materiale escavato, dall'approvazione del testo, sarà ufficialmente considerato un sottoprodotto. E come tale non dovrà più passare dal regime autorizzatorio attualmente in vigore.

Fonte: *Edilizia & Territorio*, n. 17, 26 aprile 1 maggio

Rapporti e studi: Ambiente: Ispra. Presentata a Roma la VI edizione del Rapporto qualità ambiente urbano

03/05/2010 - Alto consumo di suolo, rischio alluvioni, inquinamento e pressione sul sistema dei trasporti. È quanto emerge dalla VI edizione del Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, presentato giovedì 29 aprile a Roma dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

Lo studio ha preso in considerazione 34 capoluoghi italiani, mettendo in evidenza l'eccessivo consumo di suolo. A causa dell'urbanizzazione si perdono ogni anno circa 1500 ettari di suolo agricolo o naturale.

La situazione è aggravata dall'assenza di una corretta pianificazione territoriale, che porta a costituire nuove aree di urbanizzazione in zone instabili dal punto di vista geomorfologico.

Sottovalutata la pressione su territorio e ambiente, nonostante l'elevato consumo di suolo sia alla base di eventi franosi, con ripercussioni considerevoli sull'incolumità pubblica.

A queste calamità naturali si associano spesso le alluvioni, provocate dalla scarsa manutenzione nelle zone con determinate caratteristiche territoriali. Particolarmente esposte le città di Foggia, Bari, Firenze, Genova, Livorno e Padova, hanno una percentuale di area urbanizzata con criticità idraulica superiore al 10%.

Gravano sulle città italiane anche le emissioni inquinanti. Nonostante si sia registrato un miglioramento, resta alta la concentrazione di gas nocivi per l'uomo, come PM10 e PM2,5. Dalle rilevazioni emerge che a non superare mai i livelli di guardia nel 2008 sono state Aosta, Bolzano, Trieste, Genova, Perugia, Potenza, Cagliari.

In alcune centri, come Campobasso, Taranto, Venezia, Roma e Firenze, è aumentato il ricorso ai trasporti pubblici. Cresciute anche piste ciclabili, aree pedonali e zone a traffico limitato, mentre tra i prossimi obiettivi compare la limitazione del trasporto su gomma.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Rapporti e studi: Mercati: Euroconstruct: l'edilizia tornerà a crescere nel 2012 30/04/2010

Secondo l'associazione europea specializzata nelle inchieste del mercato, la Euroconstruct, il settore edilizio tornerà a crescere nella Repubblica ceca soltanto nel 2012.

Per il 2010 si attende un calo dello 0,3% mentre nel 2011 l'edilizia dovrebbe segnare uno 0% tondo di crescita.

Nel 2012 invece la crescita dovrebbe essere dello 0,8%. Secondo l'Euroconstruct la lentezza della ripresa nel settore è data dalla mancanza di programmi governativi di stimolo all'edilizia, e dal calo considerevole delle domande interne. Un andamento simile è comunque stato rilevato anche negli altri 19 Paesi europei, presi in considerazione dall'Euroconstruct.

Fonte: *sito internet infobuild, redazione*

Rapporti e studi: Edilizia: osservatorio congiunto ANCI e ANCE per le imprese. Tra gli obiettivi: revisione del Patto di stabilità e un programma di recupero edifici

28/04/2010. Semplificare il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione, monitorare i dati legati all'edilizia. Questi tra gli obiettivi dell'osservatorio congiunto permanente di ANCI e ANCE.

L'Associazione dei comuni italiani e l'Associazione dei costruttori insieme per portare avanti iniziative importanti: revisione del Patto di stabilità e un programma di recupero e riutilizzo degli edifici, scolastici in primis, con il coinvolgimento di finanziatori privati.

Ed è proprio sui vincoli stringenti del Patto di stabilità che le due associazioni vogliono porre l'accento. "I Comuni realizzano i vincoli stringenti del Patto rischiano di soffocare anche le imprese che non possono essere pagate e il risultato più immediato è il rischio della perdita di migliaia di posti di lavoro.

"Non vogliamo la cancellazione del Patto di stabilità - ha dichiarato alla stampa Buzzetti il presidente dell'ANCe - ma un ritocco perché non si può salvare il bilancio dello Stato con il fallimento delle imprese e dei Comuni. Le opere che le imprese fanno con i Comuni - ha precisato poi il presidente dell'Ance - sono per la qualità della vita dei cittadini e vanno incoraggiate.

La possibilità per allentare i vincoli del Patto di stabilità esiste, penso al coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti, chiediamo quindi che si intervenga". Punto forte dell'accordo sarà l'Osservatorio congiunto permanente che permetterà ad Anci e Ance di vedere dove vanno le risorse e come, e in che tempi, vengono distribuite e utilizzate. Sono proprio i Comuni che realizzano circa il 50% degli appalti pubblici ed è quindi indispensabile permettere loro di continuare a sviluppare questa potenzialità.

Fonte: *Filippina Bubbo, sito internet edilio*

Rapporti e studi: Energia: Re-thinking 2050: rendere l'UE verde al 100%

27/04/2010. L'Erec, European Renewable Energy Council, ha presentato al Parlamento europeo di Bruxelles il nuovo rapporto "RE-thinking 2050" che sottolinea come l'UE entro il 2050 debba arrivare a produrre tutta l'energia di cui necessita a partire da fonti rinnovabili, come unica opzione sostenibile a livello economico, sociale e ambientale.

Il rapporto sottolinea come le diverse tecnologie energetiche rinnovabili possano contribuire a raggiungere questo ambizioso obiettivo, partendo dal presupposto che non è una questione di disponibilità di tecnologie, ma di volontà politica ed economica.

"I vantaggi potenziali di un futuro basato sulle energie rinnovabili sono molteplici: mitigare i cambiamenti climatici, garantire la sicurezza energetica, la creazione di futuro sostenibile e molti posti di lavoro nel settore", sottolinea Arthouros Zervos, Presidente di EREC.

Secondo il rapporto, la diffusione di energie rinnovabili nel 2020 dovrebbe ridurre le emissioni di CO2 di circa 1200 milioni di tonnellate rispetto a quelle del 1990. Entro il 2050 l'UE dovrebbe essere in grado di diminuire le emissioni nocive di oltre il 90%, con un beneficio economico di circa 3800 miliardi di euro.

Zervos sottolinea in particolare come siano previste ricadute positive sul fronte della creazione di posti di lavoro. Se si seguisse il percorso indicato dallo studio entro il 2020 il settore garantirà 2,7 milioni di posti di lavoro, 4,4 milioni nel 2030 e 6,1 milioni nel 2050.

"Chiaramente, la condizione generale perché ciò avvenga - continua Zervos - è che l'impegno verso un sistema verde al 100% per l'Unione europea sia stabilito come il principio guida per tutte le politiche europee in materia di energia: il clima, R & S, l'industria, lo sviluppo regionale e la cooperazione internazionale".

Fonte: *sito internet infobuild energia. La pubblicazione completa di RE-thinkink 2050 su www.rethinking2050.eu*

Rapporti e studi: Mercato: Il mattone respinge la crisi grazie alle seconde case e al residenziale di lusso

24/04/2010. Segnali di ripresa in Italia per il mercato immobiliare, con compravendite attese nel 2010 in moderato aumento (intorno al 2%), contro il -11,3% segnato nel 2009. Sul fronte dei prezzi, invece, a un calo medio di circa il 4% segnato nel 2009, si prevedono per l'anno in corso quotazioni stabili o al peggio in calo del 2%. È quanto emerge da uno studio della Banca Monte dei Paschi di Siena sul comparto immobiliare residenziale, in cui si precisa che l'Italia negli anni passati era stata estranea a fenomeni speculativi sui prezzi delle case, a differenza di altri paesi, soprattutto anglosassoni, che quindi hanno subito una brusca correzione al ribasso.

Un'indagine sulle 13 maggiori città italiane indica nel 2009 una variazione annua negativa del 4,1% dei prezzi delle abitazioni, con un sensibile e ulteriore allargamento della forbice tra il prezzo medio richiesto e quello finale di vendita (vicino al 15%). Indicazione che è confermata da altri Osservatori, in cui emerge un calo medio delle quotazioni, su tutto il territorio italiano, intorno al punto percentuale.

Sul fronte investimenti, a dimostrazione che in Italia non si riscontra una bolla immobiliare, gli investimenti in nuove abitazioni non superano la domanda reale di alloggi, precisano gli analisi di MPS che prevedono per il 2010 un calo degli investimenti in nuove abitazioni nell'ordine del 12%, contro il -19% del 2009. Un dato che però - precisa il rapporto - non considera il contributo positivo del recente piano casa, atteso intorno al 6-7%.

In controtendenza il mercato delle abitazioni di lusso, che aumenta la quota sul fatturato totale del comparto immobiliare di circa tre volte nel periodo 2007-2008 grazie alla crescente domanda da parte di investitori esteri verso città d'arte e località turistiche italiane. In forte crescita anche la domanda di rustici e case di campagna, anche questi presi di mira da investitori stranieri: i prezzi di vendita dell'intero comparto sono cresciuti dal 1999 al 2009 ad un tasso medio annuo pari al 14,2%.

Fonte: *- Il Sole 24 Ore, 24/04/2010*

Eventi: Urbanistica: Ricostruire la trasformazione idee sulla città contemporanea europea. A Bologna 4 giorni d'incontri e dibattiti pubblici

27/04/2010 - La città di Bologna ospita a partire da oggi il ciclo di conferenze dal titolo "Ricostruire la trasformazione: idee sulla città contemporanea europea".

Promosso dalla Provincia di Bologna, nel merito del Programma Crepud-MED - progetto transnazionale co-finanziato dall'Unione Europea nel quadro delle sue politiche di coesione territoriale, l'evento coinvolgerà architetti, urbanisti e geografi assai noti sulla scena internazionale chiamati a discutere, fino a venerdì 30 aprile, sullo scenario metropolitano contemporaneo europeo e sulle problematiche ad esso connesse, come l'emergenza legata al consumo di suolo, le politiche di risparmio energetico e la tutela del paesaggio.

Gli altri partner del progetto sono la Region Provence-Alpes-Cote d'Azur, la Regione Catalunya, il Comune di Atene e l'Università Politecnica di Catalunya.

Il ciclo vedrà, tra gli altri, gli interventi degli architetti Gilles Vexlard (vincitore del Primo Premio Internazionale di Paesaggio 2006 con il progetto del parco urbano di Riem a Monaco di Baviera); l'emergente Bo-tian Vuga, autore di svariate opere architettoniche nell'Europa dell'Est; Carles Llop (Barcellona) e Stephan Bosc (Montpellier) e Gilles Novarina, direttore dell'Istituto di Urbanistica di Grenoble. Un altro relatore di spicco sarà il geografo Giuseppe Dematteis, assai noto ed apprezzato per i suoi studi sulla fenomenologia della crescita urbana nelle città europee.

Tutti gli appuntamenti pubblici avranno come location l'aula magna della Pinacoteca Nazionale, in via Belle Arti 56 (entrata libera; martedì, mercoledì, giovedì dalle 17.00 alle 19.30; venerdì dalle 10.00 alle 18.00).

Contestualmente l'Urban Center di Bologna sarà sede di un workshop dedicato a 30 partecipanti fra studenti e professori, provenienti dalle università di Architettura di Alghero, Barcellona e Grenoble. Al centro del laboratorio il futuro dell'area di Funo ed Argelato (località a nord di Bologna), protagonista del dibattito di chiusura dell'evento, in programma venerdì 30 aprile.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Eventi: Rinnovabili: Conferenza internazionale sul fotovoltaico 'Italian FV Summit 2010': grid parity e opportunità di investimento. Verona, 3 e 4 maggio 2010

27/04/2010 - Relatori da tutto il mondo per la seconda edizione dell' "ITALIAN FV SUMMIT 2010: setting the roadmap to grid parity in a front-line market".

L'appuntamento con la conferenza internazionale sul fotovoltaico è a Verona il 3 e 4 maggio 2010, due giorni prima dell'apertura dell'undicesima edizione di Solarexpo, nella prestigiosa sede del Palazzo della "Gran Guardia" di fronte all'Arena di Verona. L'evento è realizzato con la sponsorizzazione di First Solar, Kerself, Yingli Solar, SMA e Santerno.

Il summit, con le sue 12 sessioni e i 59 speaker internazionali e italiani, si colloca ai massimi livelli del conferencing internazionale specializzato.

"La seconda edizione dell'Italian PV Summit tratterà gli scenari futuri del settore – spiega Luca Zingale, direttore scientifico di Solarexpo -. Il mercato 2010 del solare si prospetta a 'full-full speed', per sfruttare appieno le opportunità offerte dal regime di incentivazione del conto energia in scadenza. Sarà con ogni probabilità raggiunta la soglia del milione di chilowatt di nuove installazioni con una dinamica intensa in tutti i 3 segmenti del mercato: domestici, commerciali-industriali e grandi parchi solari".

Con la prospettiva di un Gigawatt di nuove installazioni, l'Italia si conferma il secondo mercato FV al mondo, dietro alla sola Germania, ma davanti a superpotenze economiche come USA e Giappone e al gigante demografico e "dragone" economico della Cina.

Dopo la tumultuosa discesa del costo dei moduli FV avvenuta nel 2009 (dal 30 a punte del 40%), proseguirà il processo di riduzione del costo degli impianti solari, con la conferma da parte di tutti gli analisti internazionali che l'Italia sarà il primo paese al mondo a raggiungere la "parità di rete", cioè l'equivalenza di costo del chilowattora generato da fotovoltaico con quello prelevato dalla rete elettrica, proiettando il settore solare nella seconda fase della sua storia, cioè quello della fuoriuscita dalle incentivazioni.

All'ITALIAN PV SUMMIT si parlerà di roadmap verso la grid parity, con la visione dei leader globali del fotovoltaico e le previsioni sui potenziali di riduzione dei costi e di aumento dell'efficienza dei moduli cristallini e a film sottile. Non mancheranno le previsioni di breve termine sul business fotovoltaico globale con la fuoriuscita del settore dalle turbolenze indotte dalla crisi economica mondiale. La ripresa del tasso di utilizzazione degli impianti, la diversificazione dei mercati finali e i colli di bottiglia finanziari da superare.

Autorevoli esperti faranno il punto sulle questioni centrali per lo sviluppo del settore come i temi legati alla massa critica produttiva, dotazione interna di know-how e investimenti in R&S indirizzati alla riduzione dei costi, sbocchi diversificati per compensare variazioni nei mercati nazionali, bancabilità: quattro fattori chiave per assicurare la competitività dell'industria fotovoltaica. Le istituzioni italiane si confronteranno poi sulle procedure autorizzative e l'accesso alla rete come elementi indispensabili allo sviluppo del mercato fotovoltaico. Sul fronte della crescita dell'industria nazionale le prospettive sono più che rosee: nuovi impianti per un GW implicano investimenti per più di 4 miliardi di euro, e la creazione di molte centinaia di nuovi posti di lavoro qualificati in un settore intrinsecamente orientato all'innovazione tecnologica. Proprio di questo si parlerà durante la seconda giornata di lavori che vedrà al centro delle relazioni il tema della compressione dei margini in un mercato fotovoltaico globalizzato e le sfide per l'industria italiana, con un focus sulla scala efficiente di produzione, le criticità dell'integrazione verticale e le opportunità dei mercati premium.

Non mancheranno interventi focalizzati sulla fuoriuscita dal credit crunch, gli investimenti in cantiere e gli strumenti finanziari dedicati, con un dettaglio particolare sui finanziamenti in project finance di parchi solari e impianti large scale, i fondi verdi, i fondi edge e private equity. In fine, novità di questa edizione, i "faccia a faccia tecnologici" dedicati alla corsa per la competitività del costo del kilowattora solare: fotovoltaico cristallino vs. film sottili e fotovoltaico a grandissima scala vs. solare termodinamico.

L'ITALIAN PV SUMMIT è rivolto alle industrie fotovoltaiche e in generale tutte le aziende che operano nel settore fotovoltaico. Il taglio dell'evento è stato definito in modo tale da cogliere l'interesse di project developer, broker e società di consulenza; ma anche di proprietari di terreni e di siti di installazione, real estate, proprietari e gestori di edifici industriali. Molti anche gli interventi dedicati a un target di investitori privati, fondi di investimento, venture capital e private equity, banche corporate e società di leasing. Nel programma non mancano interventi di interesse per studi legali, società di ingegneria, contractor EPC, compagnie di assicurazione e di riassicurazione e non ultimi i contractor O&M.

Fonte: [sito internet italianpvsummit.com](http://sito.internet.italianpvsummit.com)

Eventi: Formazione. Roma 29/04/2010. Convegno Ance: Cantieri. Dall'alleanza Costruttori-Università nasce il tecnico del futuro. Didattica, ricerca e imprese insieme per formare e immettere subito nel mercato del lavoro i nuovi professionisti dell'edilizia

28/04/2010. Il Convegno è finalizzato alla presentazione del "Protocollo d'Intesa tra AFM Edilizia, ANCE e le Conferenze dei Presidi delle Facoltà di Architettura ed Ingegneria" firmato a Verona il 2 ottobre 2009.

Il "Protocollo" mira a favorire l'attuazione congiunta tra AFM-ANCE ed Università di corsi di laurea triennali (sigle ministeriali: L23, L7, L17, LM23, LM24); gli orientamenti didattici saranno predisposti per formare figure professionali in grado di rispondere compiutamente alle esigenze degli uffici tecnici delle imprese di costruzione.

La manifestazione intende essere un forum aperto a tutti i protagonisti di esperienze di questo tipo a livello locale o nazionale, un'occasione di dialogo tra coloro che si sono impegnati, nelle Associazioni imprenditoriali e nelle Istituzioni universitarie, ad individuare un percorso condiviso per la didattica e per la ricerca nel settore dell'edilizia.

Eventi: Urbanistica: Conferenza dei presidenti degli ordini degli Architetti: Proposta per la rigenerazione delle periferie. Nella Conferenza dei Presidenti degli Ordini degli Architetti anche la richiesta di modificare il Codice Appalti

29/04/2010 - Rigenerazione delle periferie, sviluppo urbano e riforma del Codice degli Appalti. Sono stati questi i temi al centro della Conferenza dei Presidenti degli Ordini degli Architetti, svoltasi il 23 e 24 aprile scorsi a Milano, e che si tradurranno in proposte di legge da presentare al Governo.

Il rinnovo delle periferie delle città è uno dei temi che stanno più a cuore agli architetti: l'idea è quella di affrontarlo mediante interventi organici di conservazione, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di intere porzioni di insediamenti periferici degradati o dismessi, riconoscendo a tali interventi un interesse pubblico e attribuendo loro un valore strategico, politico, economico e sociale nell'ambito del più ampio contesto urbano.

Una politica organica che sostituisca il Piano Casa che, "fino ad oggi - ha detto il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Massimo Gallione - è stato poco incisivo" perché "ha creato poco lavoro e ha riguardato soltanto qualche piccolo ampliamento". Secondo Gallione, occorre attuare un piano di rigenerazione delle periferie urbane, basato sulla perequazione, e che, attraverso la fiscalità e gli incentivi, mobiliti capitali privati. La nuova governance deve quindi ricercare nuovi punti di equilibrio tra crescita economica, coesione sociale e qualità urbana, favorendo l'iniziativa dei soggetti interessati, anche attraverso meccanismi premiali sui diritti edificatori, finanziari e fiscali. Gli incentivi dovranno essere assegnati secondo criteri ben precisi, come il miglioramento

dell'efficienza energetica e della compatibilità ambientale del patrimonio edilizio. Tra gli obiettivi vi è anche quello di frenare il consumo di nuovo territorio, attraverso la densificazione di alcune zone solo a fronte della liberalizzazione di altre aree urbanizzate, da convertire in servizi e luoghi di aggregazione. Per quel che riguarda la riforma del Codice degli Appalti, gli architetti chiedono ancora una volta la semplificazione delle procedure di affidamento degli incarichi di progettazione, insieme con l'eliminazione del criterio del massimo ribasso o, in alternativa, la reintroduzione dei minimi tariffari. E per agevolare la partecipazione dei giovani progettisti alle gare e ai concorsi, è necessario rivedere i requisiti, oggi particolarmente penalizzanti.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Eventi: Architettura Sostenibile: in gara i migliori progetti rosa delle giovani menti femminili

03/05/2010 - Al via la seconda edizione del Premio Architettura Sostenibile, il concorso che intende premiare il talento e la creatività femminile in tema di sostenibilità ambientale.

L'iniziativa, ideata e promossa da ROS, società partecipata da Senaf e Fiera Roma, è nata con l'obiettivo di onorare la memoria di Raffaella Alibrandi, Amministratore Delegato di Fiera Roma fino al 2006 e da sempre in prima linea per la valorizzazione delle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria, come testimoniato anche dalla carica, ricoperta dal 2001, di Presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Roma. Il concorso rappresenta un'iniziativa di particolare valore, soprattutto alla luce di un tema tutt'ora controverso, le quote rosa, che in particolare nel nostro paese, non hanno ancora raggiunto gli obiettivi sperati. Proprio nell'ambito delle energie rinnovabili, è stata da poco avviata un'analisi a cura dei ricercatori del Progetto WiRES - Women in Renewable Energy Sector che ha l'obiettivo di indagare il ruolo del dialogo sociale al fine di incrementare i tassi di occupazione femminile e migliorare le condizioni di lavoro nel settore che vede una forte predominanza maschile. Il Premio Alibrandi, in questo scenario, intende dar voce all'ingegno di giovani menti femminili, con l'auspicio che possano trovare una meritata collocazione nel mercato del lavoro.

La giuria del concorso, presieduta dal Prof. Arch. Tommaso Valle, premierà con 3 borse di studio, del valore complessivo di 6.000 euro, i progetti e/o Tesi di Laurea /Dottorato di Ricerca, che abbiano come oggetto il tema dell'ecologia e della riduzione dell'impatto ambientale degli edifici.

Alla prima classificata verrà consegnato un premio del valore di 2.500 euro e avrà l'opportunità effettuare uno stage, della durata di 6 mesi, presso lo Studio Valle Progettazioni. La seconda e la terza classificata beneficeranno, rispettivamente, di un riconoscimento dell'importo di 2.000 e 1.500 euro. Tutti i partecipanti al concorso che presenzieranno anche alla cerimonia di premiazione, che si terrà nell'ambito della 4^a edizione di Expoedilizia, presso Fiera Roma dall'11 al 14 novembre 2010, riceveranno in omaggio un abbonamento annuale ad una prestigiosa rivista di progettazione.

Fonte: sito internet expo edilizia

Eventi: Rinnovabili: A Solarexpo va in scena la ricerca sulle rinnovabili. 5 e 6 maggio 'Innovation Day' e 'Green Financing Day'

03/05/2010 - Solarexpo – mostra e convegno internazionale su energie rinnovabili e generazione distribuita, che si terrà alla Fiera di Verona dal 5 al 7 maggio 2010 – apre con l'evento speciale "R4R – Research for Renewables" dedicato al mondo della ricerca sulle tecnologie energetiche di ultima generazione e a basso impatto ambientale. L'area R4R è presente all'interno del padiglione 8 di Solarexpo nell'ambito della quale tutte le 23 neo-imprese avranno a disposizione uno spazio standistico dove esporre e presentare i loro progetti. Parliamo di soluzioni innovative nel settore del fotovoltaico, solare termico, solare a concentrazione, eolico, biomasse, efficienza energetica e progettazione.

Tra i progetti in mostra: sistema mecatronico per l'inseguimento solare, celle a concentrazione solare di ultima generazione, impianti solari termodinamici su piccola scala, turbine micro-eoliche per edifici residenziali, turbine ad asse orizzontale per ambiente urbano, barche solari, forni per la produzione di lingotti di silicio policristallino, sistemi di progettazione architettonica, celle solari flessibili, vele eoliche, sfere solari, turbine maremotrici, specchi lineari e inseguitori solari.

R4R diventa così un punto di incontro e confronto, un'occasione di networking tra mondo della ricerca e dell'impresa. Le realtà più consolidate del settore delle rinnovabili e il mondo della finanza d'impresa (angel capital, seed capital, private equity) avranno infatti la possibilità di entrare in contatto con idee e progetti innovativi, maturi per essere lanciati sul mercato e che possono essere un'importante occasione di business.

A fianco all'area espositiva, due eventi convegnistici dedicati: "Innovation Day" e "Green Financing Day", in programma il 5 e 6 maggio. Relatori internazionali e rappresentanti nazionali del mondo della ricerca, delle imprese e della finanza creeranno un interessante confronto sull'innovazione tecnologica e la finanza d'impresa nel settore delle rinnovabili.

Il programma delle due giornate è disponibile all'indirizzo: www.research4renewables.eu

L'appuntamento con Solarexpo & Greenbuilding è dal 5 al 7 maggio 2010 presso la Fiera di Verona.

Tutte le schede dettagliate dei progetti sono disponibili all'indirizzo: www.research4renewables.eu

Nota per le redazioni:

Il progetto R4R – Research for Renewables, che punta a diventare un'iniziativa permanente ad assumere un crescente respiro internazionale, è espressamente concepito per tutte le realtà della "ricerca che si fa impresa", attive in Italia in tutti i comparti delle energie rinnovabili. Primi tra tutti gli spinoff universitari (e delle altre istituzioni di ricerca) e le startup innovative che agiscono in tutti i comparti delle energie rinnovabili e delle tecnologie energetiche di ultima generazione. R4R rappresenta la prima "community" italiana del mondo della ricerca interamente dedicata alle fonti rinnovabili.

R4R è ideato dalla Direzione scientifica di Solarexpo, poi sviluppato e realizzato in partnership organica con Galileia, spinoff della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Padova impegnato nella fornitura di servizi nel campo delle nuove energie.

Fonte: sito internet edilportale